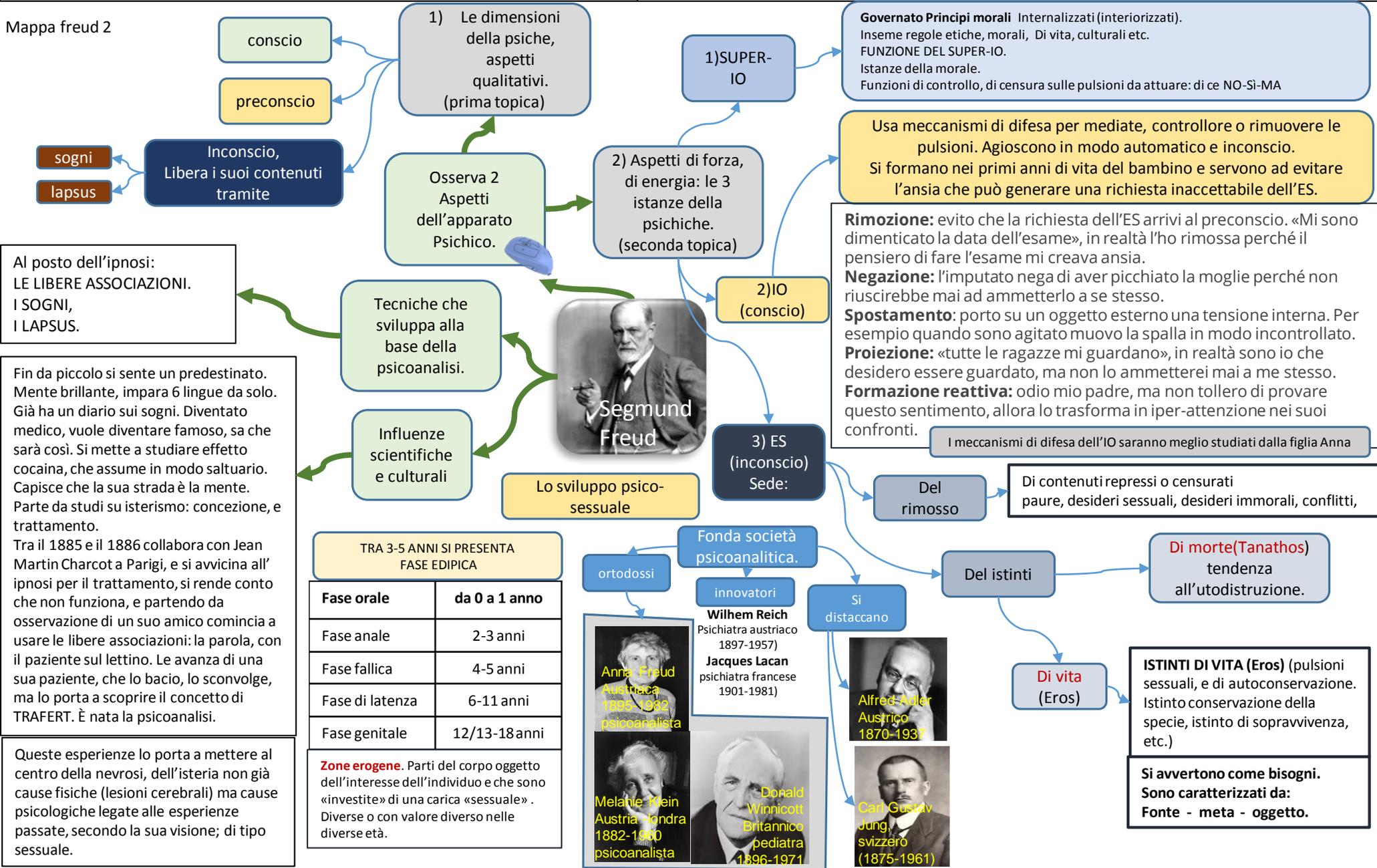


Sigmund Schlomo Freud (cambio nome in Sigmund) nacque a Freiberg, nell'Impero austriaco, regione della Moravia-Slesia figlio di Jacob Freud e della sua terza moglie Amalia Nathanson. Jacob, ebreo proveniente dalla Galizia e commerciante di lana, si trasferì a Vienna nel 1860, a causa di sconvolgimenti politico-economici. M. Londra 1939 (tumore)

**Sigmund Freud** è stato un medico neurologo e fondatore della **psicoanalisi**. Freud è noto per aver elaborato la **teoria psicoanalitica** secondo la quale i processi psichici inconsci influenzano il pensiero, il comportamento umano e le interazioni tra individui. Partendo da una formazione medica, ha tentato di stabilire correlazioni tra la visione dell'inconscio, l'IO, mondo reale, e Super IO (regole).

Mappa freud 2

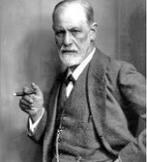


Al posto dell'ipnosi: LE LIBERE ASSOCIAZIONI. I SOGNI, I LAPSUS.

Fin da piccolo si sente un predestinato. Mente brillante, impara 6 lingue da solo. Già ha un diario sui sogni. Diventato medico, vuole diventare famoso, sa che sarà così. Si mette a studiare effetto cocaina, che assume in modo saltuario. Capisce che la sua strada è la mente. Parte da studi su isterismo: concezione, e trattamento.

Tra il 1885 e il 1886 collabora con Jean Martin Charcot a Parigi, e si avvicina all'ipnosi per il trattamento, si rende conto che non funziona, e partendo da osservazione di un suo amico comincia a usare le libere associazioni: la parola, con il paziente sul lettino. Le avanza di una sua paziente, che lo bacio, lo sconvolge, ma lo porta a scoprire il concetto di TRAFERT. È nata la psicoanalisi.

Queste esperienze lo porta a mettere al centro della nevrosi, dell'isteria non già cause fisiche (lesioni cerebrali) ma cause psicologiche legate alle esperienze passate, secondo la sua visione; di tipo sessuale.



Al di là del principio di piacere

### Mappa freud 3

Nel mito greco, Elettra era figlia di Agamennone e di Clitemnestra. La madre, con il suo amante Egisto, uccise Agamennone, il padre. Elettra, scoperto il crimine, spinse il fratello Oreste, dopo averlo salvato, a vendicare il padre, uccidendo madre e amante.

In questa fase si presenta il **Complesso edipico** (bambino), **Complesso di Elettra** (nella bambina).

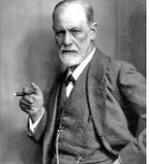
Si sviluppano le **CURIOSITÀ SESSUALI** con le relative domande. Freud rifiuta l'assessualità del bambino

**Nascita bambini** (parto anale, orale, ombellicale). Differenze sessuali. All'inizio pensa che tutti sono uguali, quindi che tutti hanno il pene. Scoperta dei propri organi e quelli del sesso opposto. B. Avvertono reticenza dei genitori («Congiura del silenzio») Allora cercano risposte da soli. Tale reticenza porta ad una Rimozione della curiosità: il b. non chiede più. È i vissuti di questa fase che possono influire nelle scelte sessuali future.



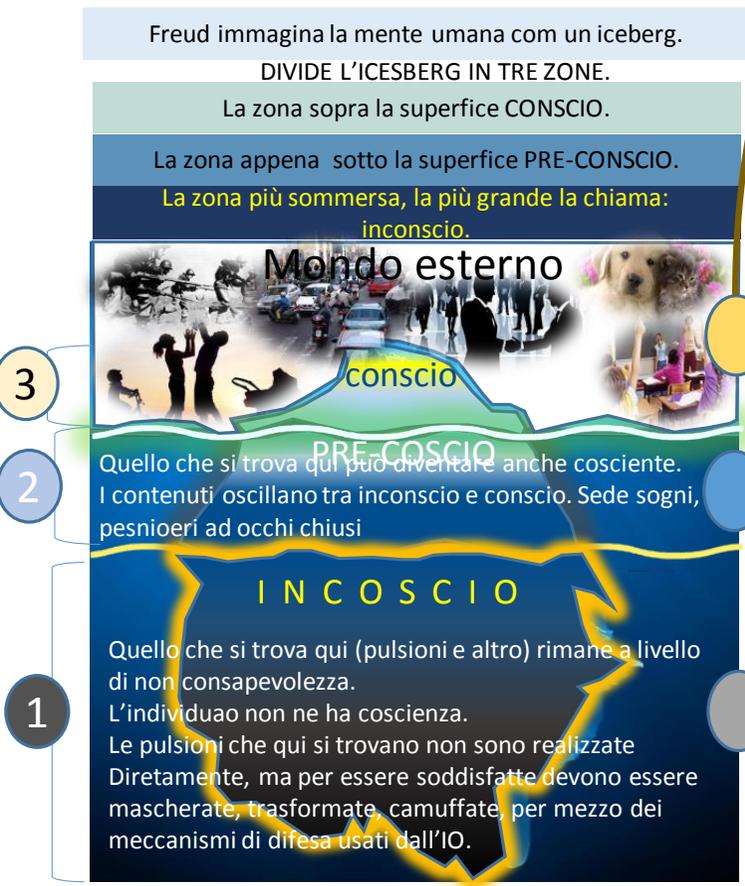
Nel mito greco, Si basa sul mito greco di Edipo, che uccide suo padre, Laio, e sposa sua madre Giocasta.

Fasi	Età	Zona erogena	Caratteristiche	Lo sviluppo psico-sessuale
Fase orale questa fase, che Freud e Abraham hanno diviso in orale-passiva e orale-aggressiva.	da 0 a 1 anno	<b>BOCCA:</b>	<b>Bocca strumento contatto con il mondo.</b> Esplorazione e organizzazione del reale. Ricadute: gestione possessiva delle relazioni. <b>è una fase di autoerotismo</b> , il che vuol dire che non conosce oggetti e la zona erogena è la bocca, quindi è lì che si concentrano gli impulsi libidici e le prime manifestazioni affettivo-sessuali del bambino. Inizialmente, attraverso la suzione alimentare e quindi l'allattamento, <b>il bambino non viene solo nutrito, ma sperimenta le prime esperienze di piacere;</b> è solo in una fase successiva, che la bocca non viene più utilizzata solo per la gratificazione alimentare, ma <b>diviene un organo di conoscenza della realtà</b> , quindi il piacere non è più legato al bisogno di essere nutrito, ma viene provocato dalla suzione di oggetti diversi dal seno, in particolare, da parti del proprio corpo, come il <b>pollice</b> .	
Fase anale	2-3 anni	<b>ANO:</b>	Controllo sfinteri. Controllo rispetto a sé e agli altri. Ricadute: ansia per volontà di controllo. Disturbo ossessivo-compulsivo.  il bambino acquisisce un'indipendenza motoria; in questa fase, <b>gli impulsi libidici si spostano dalla bocca alla nuova zona erogena, quella anale</b> , grazie all'acquisizione del controllo degli sfinteri. <b>Il bambino sperimenta un rapporto positivo con le sue feci</b> , perché le vive come parti del proprio corpo, quindi ora la <b>gratificazione è legata all'atto del trattenere e lasciar andare le feci</b> , poiché è attraverso la valorizzazione dei prodotti della defecazione che il bambino esprime le opposte tendenze che dominano in lui e che possono essere: autoerotiche, quindi il bambino può trattenerle come gratificazione personale, possono essere un segno di amore, quindi il piccolo può offrire le sue feci alla madre come un regalo e infine possono esprimere aggressività e dominio, quindi l'infante può ad esempio lasciarle andare per sporcare ed esprimere la sua ostilità. Infatti come afferma Freud nell'opera <b>Tre saggi sulla teoria sessuale</b> : «<il contenuto intestinale, che fungendo da massa stimolante su una superficie mucosa sessualmente sensibile si comporta come il predecessore di un altro organo che entrerà in azione solo dopo la fase dell'infanzia, ha d'altro canto per il lattante altri importanti significati. Evidentemente è trattato come una parte del proprio corpo, rappresenta il primo "regalo", con il cui rifiuto può essere espressa la sfida del piccolo essere verso il suo ambiente. Come "regalo" assume poi il significato di "bambino", che, secondo una delle teorie sessuali infantili, viene acquisito mangiando e partorito attraverso l'intestino.	
Fase fallica	3-5 anni	<b>ORGANI SESSUALI.</b>	Conflitto e identificazione. Esplorazione zone genitali. Ricadute: relazioni con il proprio corpo. La <b>fase fallica</b> , si svolge durante il terzo e il quarto anno di vita ed è caratterizzata dalla <b>concentrazione delle pulsioni libidiche sugli organi genitali</b> , che quindi vanno a rappresentare la successiva zona erogena. Per quanto riguarda <b>il bambino quindi, la zona erogena è costituita dal pene</b> , chiamato anche fallo, che nel piccolo porta all' <b>angoscia di castrazione</b> , come affronteremo nel complesso di Edipo; mentre, per quanto riguarda <b>le bambine, la zona erogena è costituita dall'organo genitale femminile, in particolare dal clitoride</b> , quindi l'assenza del pene porta a quello che Freud ha identificato come <b>"invidia del pene"</b> . (La bambina attribuisce tale mancanza alla adre) <b>L'angoscia di castrazione, è strettamente connessa alla situazione edipica</b> , poiché i bambini, in questa particolare fase, desiderano e amano il genitore di sesso opposto e provano un misto di amore-odio-rivalità per il genitore dello stesso sesso. In altre parole, il bambino a questa età, provando amore e desiderio nei confronti della madre, vive la relazione con il padre con un forte senso di rivalità, proprio perché prova gelo sia nei confronti del suo oggetto d'amore. Per la bambina, la situazione è naturalmente inversa e viene identificata con <b>il mito di Elettra</b> . <b>A tre quattro anni, il piccolo inizia a rendersi conto delle differenze anatomiche tra l'uomo e la donna</b> , ma il fatto che la donna è priva del pene, non è concepito come una diversità anatomica costituzionale, bensì come una castrazione punitiva da parte di un genitore. La paura del bambino quindi, è che a causa delle sue fantasie sessuali e dei suoi desideri incestuosi nei confronti della madre, il padre lo punisca per mezzo della castrazione; è il concetto di padre eviratore che suscita nel bambino angoscia e senso di colpa nei confronti di quest'ultimo, e questo <b>conduce il piccolo a rinunciare al suo oggetto d'amore per identificarsi con il genitore del suo stesso sesso</b> , introiettando i suoi valori e i suoi atteggiamenti; <b>è così che il complesso di Edipo si risolve e questo meccanismo porta alla completa strutturazione del Super-Io che funge appunto, da coscienza morale.</b>	
Fase di latenza	6-11 anni		Torpare della libido. Concentrazione su apprendimento e relazioni. Consolidamento meccanismi di difesa. corrisponde all'intervallo dai cinque agli undici anni circa, questa fase è <b>caratterizzata dalla rimozione del complesso edipico e dal fatto che la libido è dormiente</b> , quindi le <b>pulsioni sessuali vengono sublimare verso scopi socialmente accettabili e attività adattive</b> ; è proprio in questa fase che il bambino inizia a socializzare e a sviluppare i primi rapporti amichevoli con i ragazzini del suo stesso sesso e a focalizzarsi sulle attività che caratterizzeranno il suo sviluppo, come lo sport e la scuola.	
Fase genitale	12/13-18 anni	<b>ORGANI SESSUALI.</b>	Pubertà. Investimento libidico. Sessualità agita. Questa fase inizia con la pubertà e si protrae lungo tutto il resto della vita dell'individuo. • In questo periodo l'individuo deve risolvere i conflitti e le fissazioni derivanti dalle fasi precedenti perché altrimenti non avrà abbastanza energia sessuale perché si sviluppi completamente in questa fase.	



Metafora dell'icesberg di Freud per spiegare sua teoria.

Il povero Io [...] è costretto a servire tre severissimi padroni, deve sforzarsi di mettere d'accordo le loro esigenze e le loro pretese. Queste sono sempre fra loro discordanti e appaiono spesso del tutto incompatibili; nessuna meraviglia se l'io fallisce così frequentemente nel suo compito. I tre tiranni sono: il mondo esterno, il Super-io, l'Es.  
L'io [...] è destinato a rappresentare le richieste del mondo esterno, ma al tempo stesso vuole essere il fedele servitore dell'Es, rimanere con l'Es in buona armonia, raccomandarglisi quale oggetto e attirarne su di sé la libido. [...] Aizzato così dall'Es, limitato dal Super-io, respinto dalla realtà, l'io lotta per venire a capo del suo compito economico di stabilire l'armonia tra le forze e gli influssi che agiscono in lui e su di lui; e si comprende perché tanto spesso non riusciamo a reprimere l'esclamazione: "La vita non è facile!".



**FUNZIONE DEL SUPER-IO.**  
 Istanze della morale. Funzioni di controllo, di censura sulle pulsioni da attuare: di ce NO-SI-MA

**FUNZIONE DELL'IO.**  
 Mediare tra impulso a fare (istanze dell'ES) e regole del SUPER-IO, la realizzazione dei bisogni, procrastinandoli in base alle esigenze e pressioni del mondo in si vive. Usa i meccanismi di difesa

**FUNZIONE.**  
 Vedere soddisfatti i propri bisogni, i propri istinti.  
**REGOLE DELL'ES.**  
 Soddisfazione immediata, ora e subito.  
 L'ES è amorale, non esistono regole, non esiste il bene è male, tutto è lecito.  
 Non esiste il principio di contraddizione.

Chi la vuole cotta e chi cruda. Ci risiamo devo usare il trucco dello spostamento per realizzare questo bisogno..

Come si può accedere, conosce l'inconscio? Per mezzo delle associazioni libere, dei sogni, dei lapsus.

Se richiesta inaccettabile

**PRIMA TOPICA** (descrizione dei luoghi della mente.)  
 Indica zone, aree, all'interno delle quali si possono collocare (si trovano) emozioni-vissuti-pulsioni dell'individuo. È una descrizione topologica. È come se fossero 3 piani di una casa. L'insidivuo che ci abita, tutto quello che si trova al seminterrato è inconscio, non lo può vedere, non sa neppure che esiste, e non ha le chiavi per entrarci. Quello che sta al semi-interrato è in parte inconscio in parte può diventare conscio; è come se in certi momenti della giornata potesse dare una sbirciatina. Quello che si trova al piano terra e al primo piano invece è a portata di mano, sa che c'è, lo può usare, lo conosce per bene.

**SECONDA TOPICA** (descrizione) del 1923 (L'io e l'Es). Con questa descrizione Freud ci dice invece CHI CI ABITA IN QUESTE ZONE, in questi appartamenti. descrive i rapporti tra queste tre realtà, mostrando come l'equilibrio precario della nostra vita interiore ed esteriore sia dunque lo sfogo di qualcosa che noi non potremo mai comprendere e dominare del tutto

Libido è l'energia (la forza) con cui si esprime l'istinto sessuale che man mano che cresce si trasforma in una pulsione (in una forza) sempre più forte, che tende a risalire nell'IO per essere soddisfatta e tornare così al suo stato iniziale, la soddisfazione di una pulsione riporta a zero lo stato di tensione.

## Zone erogene.

Parti del corpo oggetto dell'interesse dell'individuo che sono «investite» di una carica «sessuale».  
Diverse o con valore diverso nelle diverse età.

Così ho immaginato la mente. ES, parte dell'inconscio formata da istinti di vita (conservazione della specie, autoconservazione). Il SUPER-IO, le regole che la persona ha internalizzato. L'IO, la parte della mente cosciente, in contatto con il reale

So proprio un genio. Guarda che t'ho scoperto, le zone del piacere. Mo' senti i bigotti come se scatenano! E mica è colpa mia se abbiamo gli istinti sessuali e pure quelli de morte. Rassicuratevi. Ci pensa il Super-Io a mette un freno all'ES, la parte delle pulsioni inconscie. Ma te pare che lasciamo indifeso l'IO? Gli ho messo a disposizione delle armi di difesa, che ho chiamato proprio: MECCANISMI DI DIFESA. Sono armi potenti.



L'io, prima di passare all'azione, deve chiedere al Super-Io, «Posso realizzare questa pulsione?». «No!?!» Allora uso i meccanismi di difesa per camuffarla e realizzarla lo stesso. Ma se il Super-IO diventa irremovibile: «Questo proprio non è possibile, se lo fai rti scatenano un'angoscia da farti morire.» «E va bene, allora la rimuovo.» Ciò ricaccia la pulsione nell'inconscio. Si può formare così una nevrosi.

Urca quanto è bello e di soddisfazione cicciare il seno di mamma, ma pure il pollice, e pure il ciuccio.

## Fase orale 0-1 anno

Zona erogena: bocca

1

2

## Zona erogena: ano Fase anale 2-3 anni

Mamma l'ho fatta! Quanta quant'è bella e grande. Te la regalo. Sono stato bravo eh!



Fare la cacca è bello.

## È in questa fase che si creano quasi tutti i problemi.

A ma', come dice Freud, ciò er complesso de Edipo, te devo sposà e fa forì papà. Che ne dici?



A papà, come dice Freud, ciò er complesso de Elettra, te devo sposà e fa forì mamma. Che ne dici?

CURIOSITÀ SESSUALI. COME NASCONO I BAMBINI? A CHE SERVE IL PISELLO? PERCHÉ MARTA NON CE L'HA?

## Zona erogena: organi genitali

3

QUANTE DOMANDE! CHIEDI A PAPÀ.



## Fase fallica 4-5 anni



Io ho il pisello e tu? Che bello!

Io non c'è l'ho. La colpa è della mamma che non me l'ha fatto.

## Sviluppo psico-sessuale S.Freud

Finalmente è passato il periodo della latenza. Qui gli ormoni chiedono soddisfazione.



Cia proprio ragione, Ninè! Recuperamo, recuperamo. Ma non damo retta a Freud che dobbiamo fa tutto in funzione della specie.

## Fase genitale pubertà

Zona erogena: organi sessuali

5

## Fase latenza 6-11 anni

Zona erogena: diminuzione interesse, fase di sospensione.

4

Non ho capito perché sto Freud ha deciso che alla mia età niente interessi sessuali, solo studio. Imparare a stare con gli altri. Spero che passi presto.





Anna Freud è stata una psicoanalista austriaca. Figlia di Sigmund Freud, si è dedicata prevalentemente alla psicoanalisi infantile e allo studio dei meccanismi di difesa dell'io.  
Vienna 1895, Londra 1982.

“Introduzione alla tecnica della psicoanalisi infantile» (1927)

“L'Io ed i meccanismi di difesa” (1937)

Studiò soprattutto i meccanismi di difesa dell'io (già intuiti dal padre) e la psicoanalisi infantile individuando la principale causa del ritardo dello sviluppo psichico e fisico dei bambini nella mancanza di una relazione stabile con la propria madre. Anna Freud è inoltre conosciuta per gli scontri teorici che ebbe con la collega Melanie Klein (1 incontro a Londra) alla quale contestava che si potessero svolgere trattamenti psicoanalitici su bambini e bambine in età troppo precoce (prima che parlassero tramite il gioco. Klein trattava gravi patologie Freud no. Si crearono 2 scuole) , ed ebbe molto successo soprattutto negli Stati Uniti.

**sviluppo infantile** è profondamente legato, per la Freud, al mondo familiare e sociale e il compito della psicoanalisi infantile è quello di riequilibrare le condizioni psicologiche del bambino in crisi, causate da un'educazione sbagliata o dall'abbandono, ma anche di operare sui genitori per far in modo che siano capaci di comunicare efficacemente ai figli prevenendo altri disturbi mentali.

**Ai meccanismi di difesa già individuati da Sigmund Freud** (rimozione, regressione, isolamento, identificazione e proiezione, tra gli altri), Anna aggiunse:

**l'identificazione con l'aggressore** (processo attraverso il quale si allontana una paura assumendo le caratteristiche dell'oggetto temuto),  
**l'altruismo** (combinazione di proiezione e identificazione che consiste, semplificando, nel vivere attraverso un'altra persona),  
**l'ascetismo e l'intellettualizzazione** (difese tipiche dello stadio di sviluppo dell'adolescenza che consistono nell'allontanamento dalla sessualità e nella pratica di attività intellettuali come rifugio per esercitare un controllo sulle proprie pulsioni e affetti).

Anna Freud ebbe anche il merito di mettere in evidenza **l'importanza dell'io**, che era stato fino a quel momento piuttosto trascurato a favore dell'inconscio.  
Per Anna Freud la psicoanalisi deve occuparsi dell'individuo e del modo in cui l'individuo si relaziona con la realtà del mondo esterno da una parte e con i conflitti che si scatenano tra le spinte pulsionali e aggressive dell'Es e le forze di controllo del Super-io dall'altra.

Lo studio dell'Es, secondo Anna Freud, è solo un mezzo per raggiungere un fine e il fine è quello, appunto, di eliminare i disturbi dell'io.

Pone l'attenzione su

- importanza dell'IO, (all'inizio attribuita troppa importanza all'ES)
- Approfondisce e amplia meccanismi di difesa,
- Introduce psicoanalisi infantile.

La teoria classica:  
Le tre istanze: Es-lo-Super.io

Si differenzia dal padre perché

Condivide con il padre.

Esperienze educative



Contributi innovati sull'educazione e prevenzione nel bambino

Inizia la sua carriera come insegnante applicando i principi psicoanalitici all'educazione.  
L'attenzione rivolta al soggetto in età evolutiva Osservazione infantile; Interesse alla prevenzione.  
Cominciò l'osservazione infantile prima nella Jackson Nursery a Vienna poi nella War Nurseries a Londra. Successivamente concentrò la sua attenzione sui bambini sopravvissuti ai campi di concentramento e con l'apertura della Hampsted Clinic (attualmente Anna Freud Centre), sugli aspetti educativi.

Problema educativo che si pone.

- A. Freud si pone il problema di stabilire se una pedagogia psicoanalitica fosse in grado di prevenire nello sviluppo del bambino il sorgere delle nevrosi.
- B. Col passare del tempo divenne meno ottimista riguardo la possibilità che una educazione psicoanalitica potesse prevenire la psicopatologia.

- **L'attenzione rivolta al soggetto in età evolutiva.**
- **Influenza della realtà genitoriale e dell'ambiente** “l'analista infantile che interpreta solo in termini di realtà interna rischia di trascurare resoconti sulle circostanze ambientali non meno importanti”
- MA ciò non indica che la sola alterazione della realtà esterna possa produrre un effetto curativo “i fattori esterni dannosi acquistano significato patologico attraverso l'interazione con le predisposizioni innate e gli atteggiamenti interiorizzati acquisiti”

Modello evolutivo.  
Elabora il concetto di Armonia e Disarmonia interna.  
**Il processo evolutivo si basa su 3 componenti:**

1. **Dotazione naturale**, patrimonio congenito;
2. **Ambiente** (apporti parentali, scolastici, educativi);
3. **Grado di strutturazione** e maturazione raggiunto all'interno della personalità.

	<b>Rilevante al centro</b>	
Organizzazione della mente in 3 Istanze dinamiche:	<b>ES – IO - Superlo</b>	Accetta questa ripartizione
Sviluppo psico-sessuale	<b>5 fasi</b> fino alla pubertà, poi no.	
Dinamica della crescita e conflitti	<b>Al centro l'ES,</b> L'IO in secondo piano	Sposta l'attenzione su l'IO, ES in secondo piano.
Fase al centro dei conflitti	Periodo: conflitto EDIPO /ELETTRA	
Meccanismi di difesa	Pochi e in funzione dell'ES	Sviluppa e approfondisce i <b>Meccanismi di difesa</b> dell'IO: 1) primitivi, 2) evoluti
Al centro di tutta la sua teoria	Le pulsioni	I meccanismi di difesa dell'IO
Influsso dell'ambiente	Secondario	<b>IMPORTANTE</b> , al pari delle altre istanze.
Tecniche usate per la terapia psicoanalitica	Adatta persone grandi (che sappiano parlare) si basa su: <b>LIBERE ASSOCIAZIONI, LAPSUS, SOGNI,</b>	Si applica anche ai bambini

Anna Freud ebbe anche il merito di mettere in evidenza l'**importanza dell'IO**, che era stato fino a quel momento piuttosto trascurato a favore dell'inconscio.  
Per Anna Freud la psicoanalisi deve occuparsi dell'individuo e del modo in cui l'individuo si relaziona con la realtà del mondo esterno da una parte e con i conflitti che si scatenano tra le spinte pulsionali e aggressive dell'ES e le forze di controllo del Super-io dall'altra.  
Lo studio dell'ES, secondo Anna Freud, è solo un mezzo per raggiungere un fine e il fine è quello, appunto, di eliminare i disturbi dell'IO.

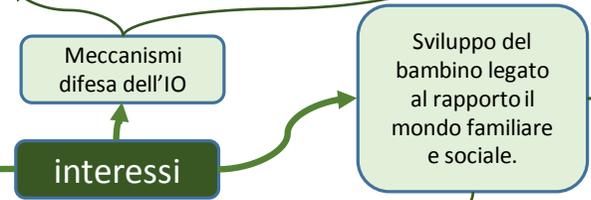
**I MECCANISMI DI DIFESA SERVONO ALL'IO PER DIFENDERSI:**  
Dall'ES: istinti sentiti come minacciosi e ingestibili; Dal SUPER-IO: angosce generate dal rigore di questa istanza; Dalla realtà esterna.  
Dall'IO stesso: conflitti interni all'IO tra tendenze contrapposte (es. eterosessualità /omosessualità. Attività/passività).  
Le misure che utilizza l'IO vengono definite meccanismi di difesa e si formano nel corso dell'infanzia quando si presenta una minaccia proveniente dal mondo interno o più raramente dalla realtà esterna.

**MECCANISMI IN PRIMITIVI:**  
Scissione, idelizzazione primitiva proiettiva, negazione (psicotica) diniego, onnipotenza, idealizzazione, Acting out, svalutazione, regressione, identificazione proiettiva, ritiro.

**MECCANISMI DI DIFESA MENO PRIMITIVI, EVOLUTI.**  
Fissazione, sublimazione, rimozione, repressione, razionalizzazione, isolamento, intellettualizzazione, somatizzazione, negazione (nevrotica), formazione reattiva, annullamento, spostamento, umorismo, altruismo, anticipazione.

Ogni bimbo segue un processo di crescita e formazione della personalità che è unico perché si basa su **tre componenti principali** che per forza di cose appartengono solo a quel bambino:

- dotazione NATURALE**, genetica (non esistono 2 individui ad avere lo stesso patrimonio congenito)
- ambiente** (tutto ciò che circonda il bimbo in termini di persone, cose, stimoli: parenti, scuola etc.)
- grado di maturazione** raggiunto in quel momento dal bambino all'interno dellapersonalità.



Psicoanalisi infantile

**LINEE DI SVILUPPO DEL BAMBINO. OGNI LINEA SI SVILUPPA IN UNA SERIE DI FASI**



Sulla base di queste linee di sviluppo si può stilare il **profilo del bambino metapsicologico**, serve a studiare e capire come si sviluppa il bambino **IL PROFILO PREVEDE:**

Un profilo **INIZIALE** (come si sta organizzando la mente del bambino) e uno **TERMINALE** (come si è organizzata).  
Un profilo che valuta sia gli **Elementi ESTERNI** (adattamento al mondo esterno e sua influenza) che quelli **INTERNI** (lo stato mentale del bambino in funzione delle dinamiche dell'ES-IO-Superlo)

Linee volutive per Anna Freud: profilo del bambino (profilo metapsicologico). si propongono di individuare le interazioni fondamentali tra Es, Io e Super-io, i vari livelli di evoluzione, la loro reazione alle influenze ambientali e le loro sequenze legate all'età. Esse non fanno riferimento a una specifica struttura dell'apparato psichico, ma alle interrelazioni tra le varie strutture.

**CHE COS'È UN OGGETTO PER LA KLEIN.**  
 Persona o cosa verso cui il bambino rivolge l'azione, la persona o l'oggetto con cui si mette in relazione.

**PER QUESTO MOTIVO LA TERAPIA DELLA KLEIN SI CHIAMA. TEORIA DELLE RELAZIONI OGGETTUALI.**

Il bambino fin dalla nascita ha una **spinta innata verso LA RELAZIONE CON L'ESTERNO.**  
 L'Oggetto verso cui rivolge la relazione assume valore diverso nelle diverse età

**CHE COS'È UN OGGETTO PARZIALE PER LA KLEIN.**  
 Il neonato vive in simbiosi con la mamma, vive fuso con lei. Il seno della mamma viene vissuto (nelle sue fantasie) come separato dal corpo della mamma (quindi come un oggetto parziale). All'oggetto che ha la funzione di erogare soddisfazione o frustrazione è come se avesse una capacità di pensare, UN'INTENZIONE, quella di dare soddisfazione quando sazia il suo bisogno, o dare frustrazione quando differisce o non soddisfa il suo bisogno. E allora il neonato lo sente come un OGGETTO BUONO o un OGGETTO CATTIVO.

**LA FANTASIA DEL BAMBINO (la sua mente)**  
 È attiva fin dalla nascita. L'io vive da subito le conflittualità tra istinti di vita e di istinti dimorte attraverso una relazione con gli oggetti. E il proprio oggetto verso cui le pulsioni sono rivolti è il seno materno. Questo è il mondo fantasmatico del bambino.

L'esperienza precoce della relazione tra il **bambino** e la **madre** può essere considerata la base su cui poggeranno le future relazioni e le possibilità di vivere le emozioni e i sentimenti.  
**1 fase, 0-4 mesi, posizione scizzoparaoide**  
*mamma scissa in 2, oggetto parziale (seno)*  
**2 fase seconda metà dell'anno**  
**posizione depressiva** (*riconosce mamma intera esterna*)

Alla base delle esperienze del bambino:



**Sono Melanie Klein, austriaca, psicoanalista.**



A questa età:  
**Soddisfazione del bisogno = esperienza di piacere.**  
**Non soddisfazione del bisogno: l'insoddisfazione** rimane nell'esperienza del bambino come **BISOGNO INSODDISFATTO.**

Vediamo cosa avviene nella mente del bambino inseguito a queste 2 esperienze: **SODDISFAZIONE – INSODDISFAZIONE.**

**La soddisfazione dà PIACERE**, questo piacere viene associato ad **OGGETTO BUONO**, la presenza fisica della mamma.  
 L'insoddisfazione dà **DISPIACERE**, questo viene associato ad un **OGGETTO CATTIVO**, assenza fisica della mamma. Queste rappresentazioni sono fantasmatiche.

La Klein studia il bambino attraverso il gioco, un gioco spontaneo, attraverso il quali scopre le fantasie del bambino. Queste fantasie la Klein le chiama «FANSTASMI», ossia immagini che il bambino avverte come presenti semiure irreali (prive cioè di riscontro sul piano percettivo.) Il gioco per la Klein è **UNA TECNICA** per fare psicoanalisi con i bambini al posto delle libere associazioni., e del sogno.

**Importanza del gioco**

**Giochi:**  
 Animazione di scene con marionette o burattini, gioco dei ruoli, Uso di plastilina, costruzioni, colori, matite, etc.

A questa età le cose cambiano. **L'OGGETTO esterno vissuto come PARZIALE INTERNO (nella mente) è SCISSO IN 2.**  
 Il bambino adesso **rappresenta la mamma dentro la sua mente** (livello fantasmatico)  
**ora come oggetto buono**, quando soddisfa i suoi bisogni, **ora come oggetto cattivo**, quando non soddisfa, frustra, i suoi bisogni.

mi gratifichi: nella mia mente ti vedo come un **OGGETTO BUONO**

non mi gratifichi: nella mia mente ti vedo come un **OGGETTO CATTIVO**

Il bambino è come se vedesse una mamma scissa, divisa, in 2: una buona e una cattiva. Seppure nella realtà la mamma è una.

**SCHIZZO** → VEDO 2 MAMME. Mi sento

**PARANOIDE** → Perché sente affetti estremi, opposti: Amore - odio

Perché diviso in due.

A questa età le cose cambiano. **L'OGGETTO esterno vissuto come PARZIALE INTERNO (nella mente) è SCISSO IN 2.**  
 Il bambino adesso **rappresenta la mamma dentro la sua mente** (livello fantasmatico)  
**ora come oggetto buono**, quando soddisfa i suoi bisogni, **ora come oggetto cattivo**, quando non soddisfa, frustra, i suoi bisogni.

Nel bambino si forma il **PRIMO SENSO DI COLPA**: rivolgere verso la stessa persona adesso amore (quando soddisfa) adesso odio (quando frustra).  
 Si si sviluppa una «**POSIZIONE DEPRESSIVA**», il bambino avverte un **SENSO DI CORDOGLIO**, dovuto al rimpianto per l'oggetto BUONO (mentale) perduto.

Questa condizione viene superata pian piano che cresce perché si accorge che realtà non è così ostile come pensa, seppure complessa. La madre suppure a volte frustrante si occupa in ogni caso di lui e per lo più lo gratifica.

Per le cucuzze di nonna papera, Mamma è una, non è 2 cose, buona e cattiva, è una sola persona. Questo non me lo aspettavo. Adesso come faccio ad **AMARE e ODIARE ALLO STESSO TEMPO LA MAMMA?** Qui va affinare che mi viene una bella depressione.



**René Arpad Spitz**  
Vienna 1887- Denver 1974)  
pediatra e psicoanalista

Concetti di riferimento.

1

- ORGANIZZATORI PSICHICI:** punti di svolta evolutivi critici (dimostrano che le competenze mentali si stanno modificando o si sono modificate)
- INDICATORI:** segnali del progresso evolutivo (sono segnali, «sintomi» che qualcosa sta cambiando.)



Importanza rapporto emotivo-affettivo relazionale madre-bambino o sostituto materno - bambino



«Raramente ci si rende conto della grande importanza della madre nei processi di apprendimento e di presa di coscienza del bambino. Ancor più raramente ci si rende conto dell'importanza primordiale che in questo processo hanno i sentimenti della madre, cioè quello che noi chiamiamo atteggiamento affettivo. La tenerezza della madre le permette di offrire al bambino una ricca gamma di esperienze vitali; il suo atteggiamento affettivo determina la qualità delle esperienze stesse. Nel rapporto madre-bambino, la madre rappresenta il fattore ambientale o, se si preferisce, si può dire che **LA MADRE RAPPRESENTA L'AMBIENTE**. Contrapposto a questo fattore sta il **corredo congenito del bambino** [...] **I due fattori interagenti sono quindi** la madre, con la sua individualità già formata, ed il bambino con una individualità in via di formazione.

L'oggetto libidico nel primo anno di vita: la madre.

2

Stadi di sviluppo del bambino



Il bambino interagisce («dialoga») con la madre attraverso i **SIMBOLI** (parole, gesti) Usati dalla mamma con il bambino. La madre per il bambino è il primo vero mondo simbolico.

Ritardo: della crescita/ della capacità di manipolazione e di esplorazione/ Del linguaggio/ della percezione affettiva/ Dell'adattamento/ dello Sviluppo cognitivo/ Dello Sviluppo motorio/ Inespressività del volto/ Pianto/ Abbassamento difese immunitarie/

**Elementi cruciali per lo sviluppo: la relazione emotivo affettiva con la madre o valido sostituto materno, non basta il cibo**



Tecnica usata: l'osservazione e ripresa video

**LA DEPRESSIONE ANACLITICA (Spitz e Wolf 1946)**  
**Primo mese:** lamentele e richiami; **Secondo mese:** pianto e perdita di peso; **Terzo mese:** rifiuto del contatto fisico, insonnia, ritardo nello sviluppo motorio, assenza di mimica, perdita continua di peso; **Dopo il terzo mese:** cessazione del pianto, stato letargico, anche alla morte per deperimento organico (**MARASMA**) Descritta per la prima volta in figli di donne carcerate (Spitz e Wolf 1946), si manifesta nei bambini in stato di abbandono affettivo o istituzionalizzati.  
**Se il bambino si ricongiunge all'oggetto d'amore entro tre-cinque mesi, il recupero è rapido, ma dopo cinque mesi, il piccolo mostrerà una sintomatologia molto più grave.** Gli studi di René Spitz sono stati i primi a dimostrare sistematicamente che le interazioni sociali con gli altri esseri umani **sono essenziali** per lo sviluppo dei bambini.

**OSPEDALISMO, o OSPITALISMO.**

**SINDROME DA OSPEDALIZZAZIONE, CHIAMATA:**

**Totale Deprivazione affettiva**

Il primo gruppo di bambini allevati in **orfanotrofo**, dove non avevano contatti caldi d'amore, dove un singolo infermiere doveva occuparsi di sette bambini contemporaneamente. Bambini istituzionalizzati abbandonati dalla mamma Senza contatti con mamma o sostituto materno significativo dalla nascita, o dopo i primi giorni di vita, fino a 18 mesi di vita



Ricerca su bambini in 2 ambienti diversi del 1945/46



Il secondo gruppo di bambini erano cresciuti in una **prigione** dove si trovavano le loro madri. Le madri erano autorizzate a curare i loro bambini ogni giorno. Bambini separata dalla madre tra 6 e 18 mesi dopo aver goduto delle cure materne, posti in una ambiente non adatto.

**Donald Woods Winnicott** è stato un pediatra, neuropsichiatra infantile e psicoanalista britannico. Londra 1896 – Londra 1971

**IMPORTANZA AMBIENTE, CURE MATERNE, RELAZIONE.**

Condizione necessaria ed essenziale per lo sviluppo (fisico ed emotivo) è la presenza di un **AMBIENTE "BUONO"**, costituito dalle cure materne, da cui non solo il bambino è dipendente, ma senza le quali non potrebbe esistere. Anche se il bambino possiede un potenziale innato per svilupparsi, senza una madre sufficientemente buona, che si prodiga nella cura del figlio, egli non sarà in grado di divenire una persona "intera" e indipendente. Secondo l'autore, quindi, per studiare i processi psichici dell'infanzia, è essenziale considerarli in concomitanza con la funzione materna.



Ogni fase richiede una rispondenza e un atteggiamento adeguati del **CAREGIVER** alle esigenze di sviluppo del bambino, quindi le caratteristiche dell'evoluzione interna e soggettiva di ogni fase devono essere qui trattate insieme alle risposte che sono auspicabili da parte del caregiver e a quelle che ostacolano lo sviluppo. La finalità di tutto il processo è la costruzione dell'io del bambino e la creazione di condizioni adatte all'espressione del suo sé.

Ogni Il bambino nasce con una dotazione di potenzialità evolutive che ha un carattere ereditario e che comprende, tra l'altro: • l'insieme delle sue inclinazioni / • attitudini spontanee / • nonché la predisposizione a costruire uno schema corporeo / • a vivere il senso della continuità del proprio essere e / • a costruire un proprio mondo interno separato dal mondo là fuori.

L'osservazione di Winnicott che il bambino è da subito (intorno a 3 mesi) capace di differenziare tra sé e l'ambiente è stato dimostrato da ricerche successive.  
**RICERCHE SUCCESSIVE DI CONFERMA.**  
 - Il mondo è sensibile alle loro azioni, già a 3 mesi il b. avverte che un sonaglietto suona se colpito dalla sua mano.  
 - Neonato esiste solo come unità duale all'interno della relazione mamma-bambino.  
 - Importanza nelle cure di una **MADRE SUFFICIENTEMENTE BUONA**  
 Importanza degli scambi mamma- bambino:  
**Madre CON SCAMBI scordinati (bisogno del bambino- risposta della madre) EFFICACI AL 50 %:** più adeguate allo sviluppo del bambino; Madri con scambi troppo o poco (sotto il 40%) coordinati possono creare problemi negli scambi relazionali.  
 Madri ostili rifiutanti, fredde possono creare bambini e adolescenti depressi. Questa ipotesi di W. È stata messa in discussione (genitricia determinante)

- HOLDING (integrazione)** è la funzione di sostegno, il tenere il neonato in braccio e il contenerlo. Favorisce il passaggio dal non lo all'io sono. Facilita l'integrazione. Alla nascita il b. vive frammenti di esperienze diffusi, non continui.
- HANDLING :** è il modo in cui il neonato è manipolato e accudito dal punto di vista fisico. Favorisce l'integrazione psicosomatica. Acquisizione dello schema corporeo.
- OBJECT PRESENTING :** È il passaggio da un mondo soggettivo interno al bambino, ad un mondo oggettivo esterno al bambino

**RELAZIONE PRIMARIA:** Alla nascita diade madre-bambino. Non esiste neonato-madre ma la **RELAZIONE MADRE-BAMBINO**. La M. sviluppa una specie di «Follia», lei non esiste se non in funzione del neonato. (Innata)



**SVILUPPO DEL SÉ:**  
 Ciò dell'identità personale, arrivare a percepire la propria soggettività «IO SONO».  
 Tale identità si sviluppa grazie al rapporto Madre-Bambino.  
 Si passa da una fase di non integrazione ad una di integrazione dell'IO.  
 L'integrazione dell'IO permette alla persona di sentirsi intera, che presente e passato fanno parte del proprio sé.

A partire da questa fase primaria (0-6 mesi) e nei periodi successivi si vedrà lo sviluppo di tutte quelle dimensioni che porteranno l'individuo a realizzare la propria identità e autonomia.

**RELAZIONE PRIMARIA: MADRE-BAMBINO. 0-6 MESI. LA COMUNE MADRE DEVOTA**

**Fasi del sé**

Si passa **DALL'ONNIPOTENZA SOGGETTIVA** (bambino pensa di creare e controllare lui l'oggetto desiderato, Alla **REALTÀ OGGETTIVA:** il b. si rende conto che l'oggetto desiderato è separato, esterno a lui, e che non lo può controllare.



**OGGETTI E FENOMENI TRANSIZIONALI tra 4 e 12 mesi**  
 La funzione è quella di favorire la capacità di separazione. Fa da ponte tra esperienza del sé e l'esperienza di dipendenza assoluta dall'esterno. L'O.T. è di vitale importanza per i b. perché lo difendono dall'angoscia depressiva. Sarà gradualmente abbandonato, disinvestito del suo valore oggettuale.

Es di Oggetti: pollice, copertina, lenzuolo, peluche, la copertina di Linus.

**SVILUPPO DALL'8 DIPENDENZA ALL'INDIPENDENZA**  
 Ciò dell'identità personale, arrivare a percepire la propria soggettività «IO SONO».  
 Si sviluppa in 3 fasi.

**DIPENDENZA ASSOLUTA: 0-6 mesi**  
 Il bambino piccolo non esiste da solo, ma è parte di una relazione, anche se ignora che qualcuno si prende cura di lui. Esiste solo nella relazione con la madre.

**DIPENDENZA RELATIVA: 6 mesi-2 anni**  
 graduale consapevolezza dei propri bisogni e della propria dipendenza. Può sopportare brevi periodi di separazione dalla madre.

«Cammino verso l'indipendenza»: si raggiunge nella pubertà e nell'adolescenza. (dalla pubertà in poi) viene percepito internamente un ambiente (la madre) che dà sostegno e permette un'esistenza autonoma soddisfacente

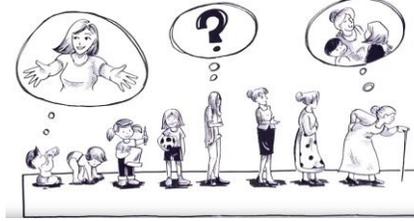
**Erik Homburger Erikson (Francoforte 1902 – Harwich 1994), psicologo e psicoanalista tedesco naturalizzato negli USA.**

La sua figura ha assunto particolare rilievo per aver inserito i problemi della psicoanalisi infantile in un contesto di ricerche antropologiche e sociologiche, dando particolare rilievo all'influenza degli ambienti: sociale, culturale.



Uno degli autori più importanti che si occupano dello sviluppo della persona e della sua identità è Erikson. Pur se di estrazione psicoanalitica, egli concentra la propria attenzione sull'interazione tra individuo-ambiente tanto che definisce gli stadi di sviluppo stadi psico-sociali. Il ciclo vitale dell'individuo è caratterizzato da una serie di tappe evolutive (stadi) che comprendono una coppia antinomica: **UNA CONQUISTA ED UN FALLIMENTO**. Questa situazione è definita "qualità dell'io". Le polarità di ogni stadio prevedono una **CRISI**, un punto di passaggio cruciale, attraversando il quale lo sviluppo evolve per il meglio o per il peggio nell'orientamento della persona verso il contesto storico – sociale.

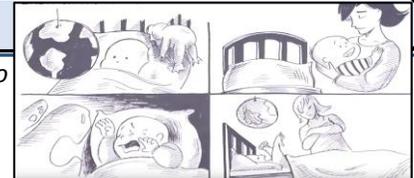
Se la crisi non si risolve? Residui nevrotici o psicotici.



Ogni fase è caratterizzata da un **CONFLITTO BIPOLARE**. Il passaggio tra una fase e la successiva rappresenta per l'individuo una **CRISI EVOLUTIVA** che deve essere affrontata interagendo con l'ambiente. L'adattamento di questi stadi di sviluppo portano ad una sempre maggiore **INTEGRAZIONE DELL'IO**. Vi è uno **SVILUPPO DINAMICO** che va oltre l'età adulta e prosegue nell'età senile.

**Stadi di sviluppo PSICO-SOCIALE 8 STADI: INFANZIA - ANZIANO.** (fase 4: 6- 12 anni latenza / fase 5: 13-18 anni genitale pubertà / fase 6: 19-25 anni / fase 7: 26-40 / fase 8: 41 in poi)

**FASE 1: 0-1 anno**



*senso fondamentale di fiducia opposto a sfiducia*

**Importanza: madre**  
**Corrispondenza con Freud: Orale.**

**Le esperienze specificamente orali** — succhiare, mordere, mettere i denti ed essere svezzato — sono dei prototipi per le modalità psicosociali di dare e avere. Il bambino «prende» o «incorpora» stimolazioni attraverso tutti i sensi, in modo simile al bambino piagetiano che «assimila». Prendendo dalla madre e dal mondo, il bambino sta gettando le fondamenta per il ruolo che avrà nel futuro di dare agli altri.

**il compito principale dell'infanzia** consiste nell'acquisire un buon equilibrio fra fiducia e sfiducia. Se questo rapporto è sbilanciato in favore della fiducia, il bambino ha migliori possibilità di superare le crisi successive che non se è sbilanciato verso la sfiducia. **Erikson definisce il senso fondamentale di fiducia** come «una fiducia essenziale in altre persone, nonché un senso di fondamentale fiducia in se stessi» [1968] e la sensazione «che c'è una qualche corrispondenza fra i propri bisogni e quelli del proprio mondo».

**Il bambino che ha un atteggiamento di fiducia** può predire che la madre gli darà da mangiare quando ha fame e lo conforterà nei momenti di paura o di dolore. **Sarà in grado di tollerare che la madre scompaia dalla sua vista**, dal momento che è fiducioso del suo ritorno. **La madre, pertanto, è importante per tutto:** «Le madri creano un senso di fiducia nei propri bambini attraverso quel tipo di cura la cui caratteristica è di saper combinare una sollecitudine per i bisogni individuali del bambino con un fermo senso personale di meritarne la fiducia, all'interno della cornice di riferimento della fiducia propria dello stile di vita della propria cultura»

[Erikson 1963]. Il bambino sviluppa fiducia in se stesso sentendo che altri lo accettano e accrescendo la familiarità con i suoi bisogni corporei. La fede in sé e nel suo piccolo mondo corrisponde alla fede religiosa nell'«ordine cosmico» dell'universo. Per quanto riguarda la madre nel suo aspetto interattivo, anche da parte sua ci deve essere fiducia, fiducia in se stessa come genitore e nel significato del suo ruolo di crescere il figlio. Erikson [1950b] fa riferimento a un'annotazione di Benjamin Spock: «Per essere un buon genitore devi credere nella specie, in qualche modo».

**E ANCHE NECESSARIO A TUTTE LE ETÀ SVILUPPARE IN QUALCHE MISURA LA SFIDUCIA** al fine di riuscire a percepire un pericolo incombente o una situazione di disagio e a discriminare fra persone oneste e disoneste. Tuttavia, se la sfiducia supera la fiducia, il bambino, o più tardi l'adulto, può essere frustrato, ritirato, sospettoso e privo di sicurezza in se stesso.

**FASE 2: 2-3 anni**



*autonomia opposta a vergogna o dubbio*

**Importanza: genitori**  
**Corrispondenza con Freud: anale**

**Sviluppo** neurologico e muscolare ulteriore si accompagna al camminare, il parlare e la capacità potenziale del controllo anale.

**Il bambino acquista una maggiore indipendenza fisica e psicologica** e con essa gli si aprono nuove possibilità di sviluppo della personalità. **Allo stesso tempo, però, compaiono nuovi punti vulnerabili, cioè l'angoscia di separazione dai genitori**, paura di non essere sempre capace di controllo anale e la perdita della stima di sé quando fallisce in qualche cosa. E inevitabile uno scontro di volontà. Erikson ne parla come di «forze sinistre che vengono liberate o ingabbiate, particolarmente nelle situazioni di lotta di volontà impari; dal momento che il bambino è spesso inadeguato di fronte alle sue violente pulsioni e genitori e bambini sono impari, gli uni nei confronti degli altri» [1959,]. **Idealmente, i genitori creano un'atmosfera di sostegno in cui il bambino può sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.**

**Mentre l'autonomia rappresenta la componente positiva di questo periodo, la vergogna e il dubbio sono le componenti negative:** «La vergogna presuppone di essere guardato, in una parola consapevole di sé... come se si fosse seminudi.

**L'espressione più immediata della vergogna è un impulso a nascondersi il volto, o di sprofondare in quel momento, sotto terra»** [1959,]. **Il dubbio** ha a che fare con la parte sconosciuta del proprio corpo che è il «**didietro**» che il bambino non può vedere, ma che pure deve controllare.

Vergogna e dubbio riguardo l'autocontrollo e l'indipendenza si verificano se la fiducia di base non è stata sviluppata in modo sufficiente o è andata perduta, quando il training a tenersi pulito è troppo precoce o troppo rigido, o quando la volontà del bambino è «spezzata» da un genitore che lo ipercontrolla. La cultura, che si esprime attraverso i genitori, dà forma e significato alle nuove competenze del bambino che ha imparato a camminare. Per esempio, le culture variano rispetto a quanto seriamente si prendono a cuore il training per il controllo anale. Erikson addita l'ideale dell'età della macchina che vuole «un corpo addestrato meccanicamente, senza errori di funzionamento e sempre pulito, puntuale e senza odori» [1959, 67],

**FASE 3: 4-5 anni**

*spirito di iniziativa opposto a senso di colpa*

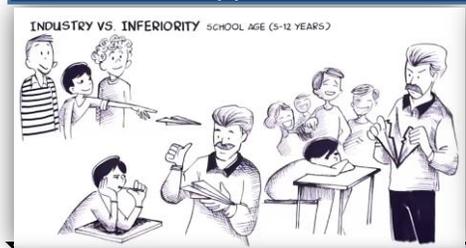
**Importanza: famiglia** **Corrispondenza con Freud: Fallica**  
**Gli elementi di ordine sociale** in relazione a questo stadio sono «**prototipi ideali**». Si riferiscono a ruoli sociali, quali poliziotto, insegnante, astronauta, presidente ed «eroe».

**«Fermente convinto che egli è una persona, il bambino deve ora scoprire "che genere" di persona sta per diventare.** E qui egli si appoggia proprio su chi conta per lui: vuole essere come i suoi genitori, che gli appaiono molto potenti e meravigliosi anche se, in modo del tutto irragionevole, pericolosi» [1959]. **Il tema di questo stadio è l'identificazione con i genitori**, che sono percepiti dal bambino come grandi, potenti e intrusivi. **Erikson accetta le linee di fondo della spiegazione di Freud di come i bambini raggiungano l'identificazione attraverso il complesso di Edipo**, ma pone maggiore enfasi sulle componenti sociali che su quelle sessuali.

Come abbiamo avuto modo di vedere esaminando le teorie di Freud, l'identificazione porta con sé una coscienza e un insieme di interessi, atteggiamenti e comportamenti tipizzati per sesso.

**La modalità psicosociale di base è il «fare»,** cioè intrammettersi, prendere l'iniziativa, prefiggersi e portare avanti degli scopi, competere. T.S. Eliot potrebbe concludere che nel terzo stadio il bambino trova il coraggio di disturbare l'universo. Il bambino si intrammette «nei corpi degli altri con l'attacco fisico [...] nelle orecchie e nella mente delle altre persone attraverso un parlare aggressivo [...] nello spazio attraverso una energica locomozione [...] in tutto ciò che gli è sconosciuto, con una curiosità che lo assorbe completamente» [Erikson 1959, 76].

**Questa iniziativa è sostenuta da progressi relativi a mobilità, destrezza fisica, linguaggio, cognizione e immaginazione creativa.**



FASE 4: 6-12 anni



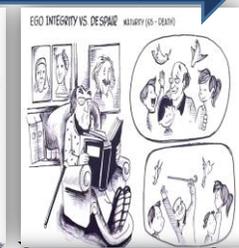
FASE 5:  
13-18 ANNI



FASE 6:  
19-25 anni



FASE 7:  
26-40 anni



FASE 8:  
41 anni in poi

**Industriosità, competenza - Senso d' inferiorità**  
**Importanza:** scuola, vicinato  
**Corrisponda con Freud:** latenza  
**come si esprime a livello psico-sociale:** far delle cose, fare cose insieme.  
 Inizio della scolarità e necessità di ottenere l'approvazione da parte di estranei. Inizia, in questo stadio, ad imparare a leggere, a scrivere, inizia anche la competitività; se queste iniziative vengono in qualche modo bloccate, possiamo notare l'insorgere nel bambino del senso di inferiorità.  
**Ha inizio l'era industriale». Il bambino ora vuole entrare a far parte del mondo più vasto della conoscenza e del lavoro.** Il tema ricorrente è «Io sono quello che imparo» [1959.]. **Il grande evento sta nell'entrata a scuola,** dove viene a contatto con la tecnologia della sua società: libri, tavole pitagoriche, arti e mestieri, mappe, microscopi, film e registratori. **L'apprendimento, tuttavia, avviene non solo a scuola, ma anche per strada, a casa di amici e a casa propria.** Esperienze positive danno al bambino un senso di padroneggiamento; al contrario, il fallimento porta con sé un senso di inadeguatezza e di inferiorità, il sentimento di non servire a niente. Il bambino si sforza di fare le cose bene e di completare quanto ha cominciato. Gli anni spesi per consolidare un senso fondamentale di fiducia, autonomia e spirito di iniziativa sono stati anni di preparazione per questa energica entrata nella nostra società tecnologica. Erikson nota che **questo stadio differisce dai primi tre in quanto** «non oscilla andando da un violento sconvolgimento interno a un nuovo apprendimento» [1959.]. E un periodo più calmo, un tempo di latenza psicosessuale.

**identità e rifiuto opposti a dispersione di identità (adolescenza).**  
**Importanza:** gruppi  
**Corrisponda con Freud:** Genitale  
**come si esprime a livello psico-sociale:** essere se stessi, condividere il proprio senso di identità.  
**E' il periodo della pubertà e dell'adolescenza.**  
 In questo stadio Erikson definisce la differenza tra infanzia e adolescenza: la formazione dell'identità è un processo adolescenziale ben diverso dai processi di introiezione e di identificazione che avvengono nell'età infantile. Si hanno cambiamenti fisici (pubertà), intellettivi, emotivi, Erikson cita un detto che gira per i bar di cowboy, nell'O-vest: «Non sono quello che dovevo essere, non sono quello che sto per essere, ma non sono neppure quello che ero» [1959.]. Abbiamo visto che la ricerca dell'identità rappresenta una corsa controcorrente in tutti gli stadi.  
**Il processo di formazione dell'identità emerge come una configurazione che si evolve,** una configurazione che viene gradualmente a stabilirsi attraverso sintesi e risintesi successive dell'io, per tutta l'infanzia; è una configurazione che integra in modo graduale dati costituzionali bisogni idiosincratichi della libidine, abilità privilegiate, identificazioni significative difese efficaci sublimazioni efficaci e ruoli coerenti [Erikson 1959.]. Fiducia, autonomia, iniziativa e industriosità, tutte contribuiscono a formare l'identità del bambino. Nel quinto stadio, comunque, questo problema raggiunge l'apice. **Rapidi cambiamenti psicologici producono un «nuovo» corpo che ha bisogni sessuali non familiari.** Questi cambiamenti, accanto alla pressione sociale affinché prenda decisioni relative all'occupazione e all'educazione, forzano i giovani a prendere in considerazione una varietà di ruoli. **Il compito di base per l'adolescente consiste nell'integrare le varie identificazioni che si porta dall'infanzia per formare una identità più completa.** Erikson ribadisce che **questa totalità (l'identità) è maggiore della somma delle sue parti** (precedenti identificazioni) Questa rassomigliante identità corrisponde ai nuovi bisogni, abilità e mete dell'adolescenza. Se l'adolescente non è in grado di integrare le proprie identificazioni, i propri ruoli o i propri sé, ha a che fare con una «diffusione di identità». La sua personalità è frammentaria, priva di nucleo. Erikson cita Biff in *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller: «Proprio non ce la faccio, madre, non ce la faccio con alcun genere di vita» [1959, 91]. Il problema può esacerbarsi se uno appartiene a una minoranza sociale, ha dei dubbi sulle proprie tendenze sessuali, ha una eccessiva identificazione con un genitore o ha davanti.

**Intimità – Isolamento**  
**Importanza:** compagni, amicizia, amore, cooperazione, competizione  
 Raggiunta l'identità, il giovane desidera confrontarla con altre persone. Inizia il desiderio di intimità affettiva, di condivisione dell'esperienze. Se, invece, il processo di identità non è stato completato si sviluppa la tendenza all'isolamento.  
**Stadio. 6: intimità e solidarietà opposte a isolamento (prima età adulta).** Solo se durante il quinto stadio il giovane ha costruito un'identità ragionevolmente bene integrata è possibile che maturi l'identità con altre persone (o anche con se stesso). Se un giovane ha paura di perdere se stesso in un altro, sarà incapace di fondere la propria identità con quella di qualcun altro. Anche se in questo periodo i giovani solitamente costruiscono importanti relazioni con il sesso opposto, questo stadio è caratterizzato anche da amicizia con lo stesso sesso e dall'accesso ai propri sentimenti e pensieri intimi. Queste relazioni, accrescendo l'identità personale, fanno avanzare la crescita della personalità. Un aspetto dell'intimità è rappresentato dal sentimento del «noi» e la difesa contro di «loro», minacciose «forze o persone la cui essenza appare pericolosa per la propria» [1959, 96-97]. Se i tentativi verso l'intimità compiuti in gioventù falliscono, la persona si ritira in isolamento. In questo caso, le relazioni sociali sono stereotipate, fredde e vuote.

**Generatività – Stagnazione**  
**Importanza:** Divisione del lavoro, condivisione della propria vita  
 E' l'età matura l'individuo ormai adulto sente la necessità di generare, di creare, sia nel lavoro, sia nella famiglia. La generatività possiamo dire, quindi, che non riguarda solo il desiderio di mettere al mondo dei figli e di allevarli, ma di creare qualcosa di utile con il proprio lavoro, di insegnare agli altri la propria esperienza, questo include, quindi, i concetti sia di produttività che di creatività e costituisce un momento fondamentale sia sul piano individuale che sociale **generatività opposta a stagnazione e auto-assorbimento (età adulta media).** Per **generatività** si intende «l'interesse a fondare e guidare la generazione successiva» [1959, 97] attraverso l'allevamento dei figli o imprese creative o produttive. La semplice messa al mondo di figli non garantisce, naturalmente, che il genitore svilupperà un senso di generatività. I prerequisiti per, lo sviluppo in questo stadio sono fede nel futuro, credere nella specie e abilità a occuparsi degli altri. Invece che allevare figli, uno può lavorare per creare un mondo migliore per i bambini degli altri. Lo stadio 7, quindi, fornisce i meccanismi per la continuità della società di generazione in generazione. La mancanza di generatività si esprime con la stagnazione, l'auto assorbimento (indulgere su di sé), la noia e la mancanza di crescita.

**integrità dell'io opposta a disperazione (tarda età adulta).**  
**Importanza:** L'umanità  
**La progenie**  
 Questa fase  
 In questo stadio finale, una persona deve vivere con quanto ha costruito durante tutta una vita. Idealmente, si è raggiunta l'integrità. **L'integrità** comporta l'accettazione dei limiti della vita, il senso di far parte di una storia più ampia, che comprende le Generazioni precedenti, il senso di possedere la saggezza dei tempi, una integrazione finale di tutti gli stadi precedenti. L'antitesi dell'integrità è la disperazione, cioè il rimpianto per quanto si è fatto o quanto non si è fatto nella vita, la paura dell'avvicinarsi della morte e il disgusto di se stessi. In un libro apparso recentemente [Erikson, Erikson e Kivnick 1986] si parla di quanto sia importante che una persona continui a stimolare e a sfidare l'ambiente.